

BOLLETTINO



DEGLI
AMICI

DI PADRE
CAFFAREL

BOLLETTINO DI COLLEGAMENTO N° 17
Luglio 2015

ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL
49 rue de la Glacière
F-75013- PARIS
www.henri-caffarel.org

Potete ordinare il DVD su padre Caffarel a :

Associazione degli amici di padre Caffarel,

- sia per posta :49 rue de la Glacière F - 75013 PARIS
- sia per Internet su sito: www.henri-caffarel.org
al prezzo di 5 €

Troverete in ultima pagina un bollettino che vi permetterà di

Rinnovare la vostra adesione per l'anno 2015

Se voi non l'avete già fatto.

Al verso di questo bollettino potrete iscrivere i nomi di amici ai quali desiderate che inviamo una domanda di adesione.

INDICE:

Editoriale: “Ritornare alla fonte”

José e Maria-Berta Moura Soares p 4

La parola del relatore della causa:

Padre P. D. Marcovits o.p. P 6

Presentazione di padre PALERI;; o.f.m.conv,

postulatore della causa a Roma. P 8

Archivi di padre Caffarel

Un rinnovamento del matrimonio per un rinnovamento della Chiesa
Note redatte prima del Concilio da padre Henri Caffarel.

P 10

Bilancio finanziario dell'Associazione degli Amici di padre Caffarel

Philippe Deney, tesoriere P 21

La preghiera di padre Caffarel

P 23

Associazione degli Amici di padre Caffarel

Membri d'onore P 24

Bollettino del rinnovo della vostra adesione.

P 27

EDITORIALE

To e Jose Moura-Soares
(*Coppia Responsabile dell'ERI*)



Tornare alla sorgente

Ora prossimi alla realizzazione del terzo Incontro Internazionale dei Regionali "Roma 2015", vogliamo fare memoria del nostro fondatore, partendo da un ricordo che ci conduce alle nostre radici.

Uniamo il nostro pensiero, offriamo al Signore, attraverso l'intercessione di padre Caffarel, le nostre preoccupazioni e i nostri impegni di servizio in seno alle Equipes Notre-Dame, come ha fatto lui a Chantilly 28 anni fa.

Trovare una risposta alle inquietudini che esistevano già nel 1987 e confrontarle con quelle che si vivono oggi, costituisce dunque la conclusione dell'Incontro "Roma 2015".

In un mondo ove il nome di Dio è associato tante volte alla vendetta, ove l'odio e la violenza sembrano prevalere, meditare e vivere in coscienza con le domande che Dio ci fa ci obbligano a rileggere la nostra storia per comprendere la nostra identità.

Comprendere la nostra identità ci porta a correggerla e migliorarla; questo ci avvicina all'identità di Gesù.

Se questa rivoluzione profonda non incomincia in noi, se in tutta umiltà e senza pensieri preconcepi non liberiamo il nostro cuore per accogliere il Signore, non saremo in condizione di offrire "SI" in maniere convincente a colui che ci chiama.

Per donare, è necessario prima avere ricevuto!

Papa Francesco, durante l'udienza che ha accordato ai Responsabili dei Movimenti Internazionali della Chiesa, nel novembre 2014, ci diceva:

"dovete ritornare costantemente alle fonti del vostro carisma e così riscoprire la forza necessaria per rispondere alle sfide attuali."

E' dunque urgente per le END approfondire le dimensioni naturali del sacramento del matrimonio nel momento in cui la Chiesa si riunisce in Sinodo per trovare una risposta alle domande che il mondo fa.

A Chantilly, padre Caffarel ha affermato che le END hanno una vocazione: *“aiutare le coppie alla santificazione: oltre questo le END hanno anche una missione in seno alla Chiesa. E' necessario mantenere, in maniera incessante questi due aspetti: Vocazione e Missione”*.

Siamo tutti chiamati ad una conversione missionaria personale e comunitaria.

Quando padre Caffarel ci parla e ci interpella in una maniera molto chiara sulla missione della coppia delle END, ci vuole portare a fare fruttificare i doni che, gratuitamente, ci sono stati donati con il sacramento del matrimonio.

Le inquietudini che ci assalgono oggi ci turbano, ma non ci fanno paura ne ci portano alla confusione, perché i doni dello Spirito Santo sono immensi e ci danno la capacità di proseguire.

La Grazia dello Spirito Santo fortifica tutte le coppie e i Consiglieri Spirituali partecipanti all'Incontro “Roma 2015” perché Chantilly non sia solamente un ricordo del passato, un episodio vissuto ma che sia piuttosto un avvenimento nella nostra vita e nella vita del Movimento.

Partendo insieme la mano nella mano con Maria, risentiamo la gioia di essere condotti da essa in questo mondo agitato ma meraviglioso nel quale viviamo per essere un segno di misericordia e di gioia in questo tempo e in questa storia.

Parigi, 27 maggio 2015

Tó e Ze

AL SERVIZIO

*L'intervento
del redattore della causa
di beatificazione*

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.
*Redattore della causa di canonizzazione
di padre Caffarel*



Grazie e Miracolo

E' stata superata una importante tappa sulla strada che conduce alla beatificazione di padre Henri Caffarel: L'inchiesta diocesana è stata conclusa il 18 ottobre scorso a Parigi e il 10 novembre, è stato consegnato il dossier alla Congregazione per le Cause dei Santi, a Roma. Occorre attendere il decreto di validità che dirà se l'inchiesta si è svolta secondo le regole della Chiesa. La tappa seguente sarà la redazione della "positio": a partire dell'inchiesta, si tratta di mostrare la via, le virtù e la santità di padre Henri Caffarel. Questo è abitualmente lungo a causa della precisione richiesta nella descrizione della vita del futuro santo.

Che fare ora?

Non è beatificato che qualcuno che è un "vivente" per noi, qualcuno che vive con noi, che ci conduce verso Dio, che si spinge alla carità verso gli altri, che è anche fonte di pace per noi stessi. Dunque, ciò che è importante per noi, è di volgerci sovente verso di lui e di sollecitare il suo aiuto con fiducia. Ecco due orientamenti.

1. Domandiamo al Signore delle grazie attraverso l'intercessione di padre Caffarel.

- Molti in effetti domandano a un santo di aiutarli nella molteplicità degli avvenimenti della loro vita quotidiana. E' sovente richiesto a padre Caffarel di intercedere presso il Signore per i problemi di coppia, per delle riconciliazioni...ma anche per molti motivi materiali, fisici.
- Domandargli di intervenire presso Dio, significa mostrare che padre Caffarel è presente nella nostra vita quotidiana, che pensiamo che la sua azione così feconda sulla terra è anche – a maggior ragione – feconda ora che crediamo che è in cielo, in presenza di Dio.

2. Domandiamo al Signore di fare un miracolo attraverso l'intercessione del suo servitore, padre Caffarel.

- Un miracolo è una guarigione fisica, istantanea, definitiva. Il miracolo è una “ conferma del cielo”. Conferma ciò che la Chiesa desidera proclamare: la santità del servitore di Dio, che può essere allora ricevuta come un esempio per i fedeli.
- Se, alla preghiera di padre Caffarel, Dio interviene in maniera straordinaria nella vita di qualcuno, questo conferma la santità di padre Caffarel.

Vi saremmo riconoscenti di **comunicarci le grazie che voi riceverete**: sono segni della presenza di padre Caffarel in mezzo a noi. **E' in mezzo a queste grazie che sarà un miracolo donato da Dio al suo popolo.**

Padre Paule-Dominique Marcovits, o.p.

Al servizio

**Padre Angelo Paleri
Postulatore della causa
di padre Caffarel**

Il 10 novembre scorso, il dossier contenente l'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la reputazione di santità di padre Henri Caffarel è stata depositata alla Congregazione per le Cause dei Santi da padre Paul-Dominique Marcovits, o.p. e dalla Signora Marie-Christine Genillon: concludevano così la loro missione di postulatore e di vice-postulatrice al servizio della causa nella diocesi di Parigi.

A Roma è stato nominato un nuovo postulatore che, presso la Congregazione, veglierà sulla seconda fase del processo verso la beatificazione. Questo postulatore romano è padre Angelo Paleri. Italiano; padre Angelo Paleri è "francescano conventuale".



Da san Francesco d'Assisi sono sorti tre ordini: i frati Minori, i Cappuccini e i Francescani Conventuali; uno dei suoi membri è il celebre: padre Maximilian Kolbe, martire ad Auschwitz.

Padre Paleri è ugualmente membro delle END.

E' Postulatore generale del suo Ordine: Veglia dunque sul processo di beatificazione e di canonizzazione che concerne i frati francescani conventuali.

Tra le cause di cui si è occupato, ha concluso quella di due dei suoi confratelli e di un prete diocesano del Perù, assassinati dal Movimento *Sendero Luminoso* che li accusava di essere agenti del Papa e di fare parte di una cospirazione "che cercava di sfruttare la fede religiosa del popolo per rinforzare il sistema di oppressione nel paese". Questo avveniva domenica 25 agosto 1991.

Si occupa ugualmente della causa di Mons. Francesco Costantino Mazzieri, fondatore della prima missione dei Francescani conventuali in Zambia e primo vescovo di Ndola. E' morto il 19 agosto 1983 all'età di 94 anni. Padre Paleri conosce bene la Zambia ove ha vissuto lunghi anni come missionario.

Padre Paleri rappresenta presso la Congregazione, le END che domandano la beatificazione di padre Caffarel. Veglierà sullo svolgimento del lavoro a Roma e in Francia e sarà un aiuto prezioso per colui che redige la causa, vale a dire la presentazione della vita, delle virtù e della reputazione di santità di padre Caffarel.

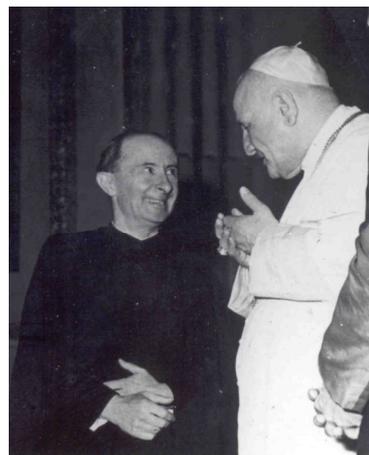
Italiano, ama lo sport. Equipier ama le Equipes...Figlio di san Francesco ama la vita! Postulatore, è preciso ed efficace. Perfetto!

Padre Paul- Dominique Marcovits, o.p.

ANNO DELLA FAMIGLIA ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

L'ANNEAU D'OR
NUMERI 105-106 –MAGGIO – AGOSTO 1962
(P.178 – 190)

NOTA REDATTA PRIMA DEL CONCILIO
Delle interrogazioni molto attuali



UN RINNOVAMENTO DEL MATRIMONIO PER UN RINNOVAMENTO DELLA CHIESA

Quando Giovanni XXIII ebbe annunciato al mondo la grande notizia della convocazione di un Concilio, un po' dappertutto nella Chiesa ci si è posti la domanda: Che cosa possiamo sperare da questo secondo Concilio del Vaticano?

Cosa possiamo aspettarci a proposito del matrimonio, mi sono domandato. Ho scritto a mio uso personale, come memento – alla luce delle mie esperienze e delle mie riflessioni nel corso di 25 anni di ministero con le coppie. E' come un giro di orizzonte della situazione del matrimonio cristiano nella cattolicità di oggi, così come delle iniziative che mi paiono imporsi se si vuole vederlo più conforme all'ideale che Crist gli ha tracciato.

Quando fu il momento della preparazione delle commissioni del Concilio, ho sperato, come molti, che si sarebbe creata una commissione sul matrimonio e sulla famiglia. Non nascondo che mi facevo l'idea di trasmetterle il mio memento se mi si fosse stata offerta l'occasione. Ma una tale commissione non venne creata.

Ho potuto almeno sottomettere il mio lavoro a alcuni futuri Padri Conciliari che mi onorano con la loro fiducia.

Questa nota, naturalmente, non è uno studio esaustivo della situazione del matrimonio cristiano, né dei problemi che si pongono, né delle soluzioni da considerare. La sua sola ambizione è di presentarla come una traccia. [...]

Mi piacerebbe che ogni lettore, che la legge, si ponesse la domanda: come posso dare un contributo efficace a questa vasta impresa che è la promozione del matrimonio cristiano nel mondo? [...]

Si impone uno sforzo pastorale

Parrebbe necessario che la Chiesa consideri la sua azione pastorale attuale nel campo del matrimonio e i risultati ottenuti, che essa studi in funzione delle condizioni create dalla civilizzazione moderna le riforme da fare, le iniziative da prendere. Solo una azione ardita, di grande levatura, condotta vigorosamente arriverà a proteggere l'istituzione familiare e, meglio ancora, le permetterà di portare tutti frutti di santità che ci si deve attendere.

La pastorale attuale, sovente ignora la coppia, i suoi bisogni e le sue risorse. Ora, non accordare l'attenzione e l'aiuto che richiede la famiglia, questa istituzione fondata da Dio, che trascende tutte le altre, sola società basata su un sacramento, comporti gravi conseguenze. Si impone una reazione, che le circostanze attuali richiedono ancora più imperiosamente.

1. PREPARAZIONE LONTANA – La fragilità delle coppie deriva sovente dall'assenza di una preparazione lontana al matrimonio. L'educazione generale è già, è vero, indirettamente una preparazione al matrimonio. Rimane necessario comunque che gli educatori, e specialmente i genitori, portino i figli a riflettere alle due vie che si offriranno loro: la via consacrata a Dio e il matrimonio. Occorre che i giovani siano capaci di discernere la loro vocazione propria e a giungervi con conoscenza di causa, che siano aiutati ad acquisire delle idee giuste sul matrimonio – la sua natura, i suoi fini, le sue caratteristiche – mancando questo rischiano di sbagliare nella scelta del congiunto e di votare così la loro unione al fallimento. Occorrerà domandarsi come la Chiesa possa ottenere degli educatori che diano questa formazione e come essa possa

aiutarli. Il catechismo, già, non dovrebbe interrogare i ragazzi su questi argomenti?

[...]

3. PREPARAZIONE PROSSIMA – per tutti gli altri sacramenti la Chiesa esige una seria preparazione: prima comunione, cresima, ordine, battesimo degli adulti; perché non richiederlo per il matrimonio? Non è forse una delle decisioni più urgenti che si impongono? Quando si pensa alla gravità e al carattere irrevocabile dell'impegno matrimoniale, alle obbligazioni che gli sposati sottoscrivono, alle esigenze della morale coniugale, si è spaventati nel vedere tante persone sposarsi religiosamente senza essere stati preparati, ignorando l'essenziale dell'insegnamento della Chiesa. Questa impreparazione è causa di innumerevoli drammi matrimoniali.

La preparazione al matrimonio, nello stesso tempo che essa rivelerebbe le grandezze e le esigenze del matrimonio cristiano, le obbligazioni che impone e le grazie che comportano, farebbe scoprire una religione da adulti a dei cattolici che, per la maggior parte, non hanno appreso nulla dopo il catechismo preparatorio alla prima comunione.

Certi vescovi hanno reso obbligatoria questa preparazione e se ne felicitano. Converrebbe studiare da vicino metodi e risultati. Ma occorre temere una formula al ribasso. Questa preparazione non dovrebbe estendersi su tre mesi? Non sarebbe uno dei vantaggi minori per evitare tanti matrimoni falliti?. Con, ben inteso, possibilità di dispense in certi casi.

Si può pensare che una decisione del Concilio in questo campo, contribuirebbe potentemente al rinnovamento del matrimonio cristiano, come hanno contribuito al rinnovamento del clero le decisioni del Concilio di Trento in materia di preparazione al ricevimento dei santi ordini.

[...]

5. L'AMMISSIONE AL MATRIMONIO – Occorre accordare il sacramento del matrimonio a tutti i battezzati che si presentano, quali che siano i loro comportamenti? Domanda legata alle precedenti. Domanda imbarazzante che resterà sovente insolubile sul piano locale, finché la Chiesa non avrà preso delle misure di carattere generali e ciò meriterebbe un attento studio.

6. RITO DEL MATRIMONIO – Un rito che mette innanzitutto in valore il carattere religioso del sacramento contribuirebbe a un *rinnovamento di stima e di rispetto per il matrimonio cristiano. Il rituale*

romane attuale è povero. Non converrebbe dotare la cristianità di un nuovo rituale comportante, come in certi paesi, delle cerimonie più corpose, più liturgiche, uno scambio del consenso più espressivo, un invito alla comunità presente di pregare e di prendere in carico la nuova coppia? Un tale rituale avrebbe il merito di sottolineare il carattere sacramentale del matrimonio, ma anche la sua importanza ecclesiale. La cerimonia ne acquisterebbe valore di testimonianza per gli sposi e per coloro che li circondano. E perché non sarebbe accordata ai due sposi nel corso della loro messa di matrimonio la comunione sotto le due specie?

7. ATTIVITA PASTORALE PER I CRISTIANI SPOSATI – Una volta fondata la coppia, Il clero dovrebbe preoccuparsi di sostenerla e di guidarla, di cercare i mezzi per realizzarla, di adottare questi mezzi con zelo.

La predicazione – una inchiesta porterebbe senza dubbio alla conclusione che la predicazione è più carente in questo campo più che negli altri. L'esperienza prova che le coppie hanno bisogno, lungo tutta la loro vita, di imparare a scoprire meglio il pensiero di Dio su tutte le realtà del matrimonio: il suo carattere sacramentale, le sue grandezze, le sue leggi; sull'amore, la paternità, la maternità, la sessualità, la procreazione, l'educazione; sui grandi momenti della vita di coppia: nascita, malattia, matrimonio, morte, ecc. Il silenzio della predicazione su questi grandi temi della vita coniugale e familiare ancora le coppie nella convinzione che il matrimonio e la vita familiare son una cosa, la religione un'altra.

Il sacramento della riconciliazione - Potrebbe avere un grande ruolo per aiutare il cristiano sposato, non solamente a distaccarsi dal peccato ma anche a scoprire la grandezza religiosa della sua vocazione, i mezzi per santificarsi in e attraverso la vita coniugale. In effetti, sembra che non vi sia un campo come questo dove tanti preti si sentono inadatti a svolgere la loro missione di educatori spirituali. Numerosi quelli che temono la confessione delle persone sposate. E tra gli altri, alcuni abbandonano i principi, altri li applicano con semplicismo cosa che è all'origine di catastrofi coniugali. I fedeli provano una impressione di grave malessere davanti a questi consigli contraddittori. Quanti tra i migliori, sovente militanti dell'Azione Cattolica, abbandonano la pratica dei sacramenti non avendo incontrato nel prete un educatore spirituale.

Gli “esercizi spirituali” per coppie – dopo trenta anni si sono moltiplicate in molti paesi i ritiri chiusi per le coppie. Sembra che sia una delle iniziative più benefiche per aiutare le coppie nella loro vita cristiana. Occorre, anche in questo campo, non accontentarsi delle soluzioni “scontate”.

Pubblicazioni – la letteratura religiosa per la formazione spirituale dei cristiani sposati è nell’insieme molto povera anche se abbondante in questi ultimi anni. Occorre augurarsi un grande sforzo in questo settore.

8. MATRIMONIO E FERFEZIONE CRISTIANA – i cristiani sposati – incoraggiati in questo ancora da pochi preti – hanno, per la maggior parte, la convinzione che la perfezione cristiana non è per loro. Questo errore è funesto: chi non tende alla perfezione scivola ben presto nella mediocrità, nel peccato. Si trova in questo una delle spiegazioni della decadenza attuale del matrimonio cristiano. Per contro, che slancio non otterremmo se si facesse sentire alle coppie l’appello di Cristo alla perfezione, se si insegnasse loro che l’essenza di questa perfezione consiste nella carità e non nei veti religiosi, e che in se il matrimonio, non solamente non fa ostacolo, ma è un mezzo per pervenire alla perfezione di questa Carità.

Occorre offrire loro una dottrina ascetica della vita familiare. In più, sembrerebbe augurabile favorire la nascita di movimenti di coppie che offrono ai loro membri una spiritualità pensata in funzione del loro stato di vita, una regola, un inquadramento, una formazione, dei Consiglieri Spirituali. Quando si vede lo straordinario successo su ciò che si fa già, si è portati a pensare che in questo c’è un mezzo possente per contribuire efficacemente al rinnovamento del matrimonio cristiano e attraverso esso della società.

9. LA VEDOVANZA - nel nostro mondo moderno, a causa di guerre, incidenti, malattie, sono molto numerose le coppie spezzate prematuramente. Si può domandarsi perché le vedove, che furono specialmente onorate nella Chiesa per dei secoli, come lo raccomandano le Scritture, sono oggi così sconosciute. Ora queste donne, cariche di figli, prostrate da pesanti doveri, devono portare nella Chiesa una testimonianza di grande importanza, quello della fedeltà dell’amore al di là della morte. Tutta la storia della Chiesa, è là per mostrarci la santità che cresce tra esse. Ma una attività pastorale presso delle vedove esigerebbe una dottrina della vedovanza – della quale il discorso di Pio XII (16 settembre 1957) ha

gettato le fondamenta. In più, sembrerebbe auspicabile che nella linea dell'Antico "*Ordo Viduarum*", prospero durante undici secoli, siano incoraggiati degli Istituti per sostenere quelle che sono chiamate alla perfezione facendo professione di vedovanza.

La vedovanza maschile è ancora più povera di soccorsi e di dottrina.

10. DIVORZIATI NON RISPOSATI – categoria di cristiani molto numerosa in certi paesi, essa è anche una delle più sfavorite, quindi delle più vulnerabili.. Ora sovente questi uomini o queste donne sono molto meritevoli: vittime di una prova crudele, si trovano ad allevare soli dei figli, a vivere nella dignità nello stesso tempo che in un pericoloso isolamento. La pastorale della Chiesa testimonia a loro una sufficiente sollecitudine?

11. DIVORZIATI RISPOSATI – Alcuni tra essi non possono lasciare il loro nuovo compagno avendo da lui dei figli di cui occorre continuare l'educazione. E per tanto ve ne sono che, scoprendo o riscoprendo la fede cristiana, aspirano ad una via religiosa, sapendo bene che la pratica dei sacramenti è loro interdetta. Non converrebbe prendere in considerazione più che non lo si faccia generalmente, la loro situazione delicata ?

SI IMPONE UN APPROFONDIMENTO DOTTRINALE

[...]

1 / **FILOSOFIA DELLA COPPIA** – la riflessione teologica e pastorale sul matrimonio è sovente deludente ed inefficace.. Questo perché manca alla base una filosofia della coppia. Ci si tiene troppo sovente ad una visione dell'individuo sposato senza considerare "la relazione coniugale". Relazione unica, di un ordine differente dalle altre relazioni umane. Una riflessione filosofica che approfondisse "l'ontologia della coppia" contribuirebbe senza dubbio potentemente al progresso della dottrina cristiana del matrimonio.

2 / **TEOLOGIA DOGMATICA** – la teologia del matrimonio è insufficiente. Non è forse perché non ha seguito i progressi dell'ecclesiologia e della teologia sacramentale? E' necessario vederci più chiaro sulla sacramentalità del matrimonio, di non rimanere fermi ad una concessione morale dell'unione degli sposi, ma di coglierne l'aspetto

“mistico”, vale a dire il suo rapporto al mistero di Cristo, al fine di vederci più chiaro anche sulla natura, i fini, le proprietà, la “permanenza “ del sacramento del matrimonio, la funzione della coppia cristiana nella Chiesa, altrettanti argomenti sui i quali la pastorale del matrimonio esige maggiori chiarimenti.

3 / TEOLOGIA MORALE – la morale del matrimonio insegnato al popolo fedele non è sovente che una casistica delle relazioni sessuali. Non si otterrà mai un rinnovamento del matrimonio cristiano se non si offre ai cristiani sposati una morale che sia la scienza del progresso spirituale in e per questo stato di vita, santificato e santificante, che é il matrimonio.

Questo non impedisce che certi punti importanti meritino una attenzione particolare: tutti i problemi sollevati dalla vita sessuale degli sposi (Castità coniugale, regolazione delle nascite, pratiche lecite e illecite...).

4 / TEOLOGIA SPIRITUALE – non è sufficiente ricordare ai cristiani sposati che il matrimonio non è uno “stato di imperfezione”, occorre ancora presentare loro una dottrina ascetica e mistica, una “spiritualità” che sia elaborata non partendo dalla vita monastica, ma partendo dal loro stato di vita, delle loro esigenze, delle loro difficoltà, delle loro grazie – e che lo sia con il loro concorso. Vi sono pochi campi ove s’impone con urgenza uno sforzo di riflessione: le ricerche fatte in questo senso da alcuni preti e coppie, nel corso degli ultimi trenta anni sono già un buon punto di partenza.

[...]

UN RINNOVAMENTO DEL MATRIMONIO CRISTIANO PER UN RINNOVAMENTO DELLA CHIESA

Non è sufficiente pensare, alla coppia cristiana come al soggetto ricevitore e beneficiario dell’azione pastorale della Chiesa, occorre vedere anche in lui il soggetto che agisce e che deve cooperare con tutta la Chiesa all’edificazione e all’espansione del Corpo Mistico di Cristo.

Ricerca la vocazione e la missione ecclesiale del laico a partire dalle esigenze del battesimo e della cresima è una cosa, ma altra cosa è di ben definire la vocazione e la missione della coppia cristiana a partire da una teologia del sacramento del matrimonio. Questo sacramento non dispensa gli sposati dalle obbligazioni derivanti dal battesimo e dalla cresima, ma dona alla coppia in quanto tale, un “*officium* “ insostituibile nella Chiesa. I

Padri correntemente designavano il matrimonio con questi termini: *officium, gradus, professio, ordo*, altrettante espressioni che sottolineavano bene la posizione e la funzione della coppia e della famiglia nella Chiesa.

1 / LA COPPIA CRISTIANA CELLULA DELLA CHIESA – Cellula della Chiesa non solamente nel senso sociale dell'espressione ma nel senso mistico: la coppia cristiana partecipa al mistero della Chiesa, in esso la vita e il mistero di tutto il Corpo si realizzano in maniera elementare. Ciò che faceva dire a Pio XI, nella *Casti connubii* “ finché vivono gli sposi, la loro società è il sacramento di Cristo e della Chiesa”. Sacramento: segno dell'unione di Cristo e della Chiesa, fonte di grazia per gli sposi, irraggiamento di grazie per coloro che li circondano. Essendo cellula della Chiesa, la coppia cristiana partecipa dunque alle grandi funzioni della Chiesa.

2 / PROCREAZIONE – occorre dare un posto a parte in questa funzione originale e insostituibile della coppia nel Corpo Mistico di Cristo, al quale fornisce le sue membra. Questa funzione ha un carattere religioso, per il fatto che assunta da una coppia consacrata dal sacramento del matrimonio, e esercitata nell'intenzione di procurare a Dio degli “adoratori in spirito e verità”.

3 / LA COPPIA CRISTIANA PARTECIPA ALLA FUNZIONE REALE DELLA CHIESA – la coppia cristiana è il luogo privilegiato dove si opera ciò che Pio XII chiamava “la consacrazione del mondo”. Le cose e le attività temporali, il lavoro, i compiti quotidiani, l'unione fisica degli sposi vi prendono una qualità e una destinazione religiosa, partecipano a questa esistenza consacrata della coppia fondata sul sacramento del matrimonio. La coppia cristiana è una frazione dell'universo divenuta Regno di Dio. – I genitori sono nei confronti dei figli dei pastori che hanno la missione di condurli “per delle rette vie” alle “fonti della vita” e di favorire l'ordine cristiano e la carità in questa *ecclesiuncula* di cui sono incaricati. Ciò che faceva dire a san Agostino, ai padri di famiglia, che essi hanno la funzione in qualche maniera della missione episcopale.

4 / LA COPPIA CRISTIANA PARTECIPA ALLA FUNZIONE CULTUALE DELLA CHIESA – come ogni realtà consacrata nella Chiesa, e più ancora essendo fondata su un sacramento, la coppia è abilitata e deputata al culto di Dio. La procreazione e l’educazione specialmente significano offerta a Dio e formazione di figli che, a loro volta, saranno degli adoratori in spirito e verità. Nella famiglia i figli scoprono la Chiesa che prega e già partecipano alla sua azione culturale, molto prima di potere prendere parte alla messa e alla vita parrocchiale.

5 / LA COPPIA CRISTIANA PARTECIPA ALLA FUNZIONE PROFETICA DELLA CHIESA – padri e madri hanno una missione ecclesiale inalienabile, quella di annunciare ai loro figli la buona novella della salvezza e del disegno di Dio e di condurle con l’educazione a conformare il loro pensiero, la loro volontà e la loro vita, al messaggio divino. Questa funzione “profetica” dei cristiani sposati non concerne solamente i figli, ma anche coloro che vivono in famiglia e intorno alla famiglia. A questi la coppia cristiana deve comunicare il messaggio di Cristo. Vi sono certi aspetti del messaggio che la coppia è particolarmente adatta a trasmettere: è ad essa che appartiene di rivelare agli uomini che l’amore umano è stato salvato da Cristo, con l’esempio della sua vita e “d’illustrare e di mettere alla portata di tutti” seguendo una espressione di Giovanni XXIII, la dottrina cristiana del matrimonio: ad essa ancora spetta proclamare agli occhi degli uomini l’unione di Cristo e della Chiesa di cui deve essere il riflesso e deve farne irraggiare la grazia.

6 / LA COPPIA CRISTIANA PARTECIPA ALLA FUNZIONE APOSTOLICA DELLA CHIESA – l’azione apostolica della coppia si esercita all’esterno e all’interno. All’esterno: la coppia, in quanto tale, coopera all’apostolato gerarchico nella Azione Cattolica, esercita l’apostolato dei laici sotto le sue varie forme. Anche quando i duo sposi non sono insieme per agire, restano uno: è ancora la coppia che attraverso ogni uno dei suoi membri testimonia la sua fede. – La coppia è il luogo di grazia ove ciascuno sposo, come anche ciascuno figlio, viene a “ricaricarsi” prima di ritornare al servizio della Chiesa.

Ma è senza dubbio l’apostolato all’interno che è il più caratteristico, il più specifico. La coppia è “cellula della Chiesa”, “luogo nutrizionale” della fede, è là che i non credenti trovano un primo contatto con la Chiesa, che i

peccatori possono scoprire la sua misericordia e i poveri, gli abbandonati, la sua maternità. La coppia cristiana è il testimone della comunità ecclesiale.

*

Occorre notare che oggi, non solamente i valori soprannaturali ma anche i valori naturali sono, in numerose coppie, compromessi. Al contrario, là ove il sacramento del matrimonio porta i suoi frutti di santità i valori di santità sono restaurati. Ciò che vuole dire che la società civile sarebbe la prima a beneficiare di una restaurazione del matrimonio cristiano. E la Chiesa, in un corpo sociale più forte e sano, potrebbe perseguire più efficacemente la sua opera di santificazione.

Ma evidentemente la Chiesa resta il principale beneficiario di un rinnovamento del matrimonio cristiano. Dalle coppie cristiane riceverà dei nuovi membri e tra questi troverà le vocazioni sacerdotali e religiose di cui ha un così imperioso bisogno. Perché l'esperienza lo prova, l'amore coniugale fedele alla sua vocazione è una "fontana di verginità" così come reciprocamente la verginità è invito alla santità coniugale. E' nella coppia cristiana che la Chiesa troverà le vocazioni di militanti di Azione cattolica che le sono così necessari.

Che il matrimonio cristiano conosca un rinnovamento ed è la Chiesa intera che si rinnoverà.

La dove esistono le persecuzioni, la missione delle coppie cristiane appare ancora più importante. Sono come gli ultimi trinceramenti ove si rifugia la Chiesa. In queste famiglie provate e fedeli, Cristo lavora a una nuova primavera della sua Chiesa. Occorre ancora che queste coppie, quando è possibile, siano preparate alla loro missione eroica.

V — PRESENTARE AL MONDO MODERNO IL VERO VISO DEL MATRIMONIO CRISTIANO

Si è tristemente impressionati nel constatare che il mondo moderno non conosce, della dottrina cristiana del matrimonio, che i suoi interdetti e non sospetta che Cristo è venuto a salvare l'amore umano, offrirgli questa ammirevole promozione che è il sacramento del matrimonio. Vi è tutto un aspetto positivo, esaltante della dottrina del matrimonio cristiano che si vorrebbe vedere presentato al nostro mondo. Siccome nel nostro tempo,

come d'altronde in tutti i tempi, il cuore umano resta abitato dalla speranza di vivere un grande amore coniugale, a presentazione di questa dottrina in tutta la sua ampiezza e la sua bellezza, avrebbe la possibilità di trovare un profondo eco tra i nostri contemporanei senza dubbio meno sensibili ad altre prospettive cristiane. Senza essere il solo mezzo, una enciclica meno centrata sugli errori da condannare ma sulle ricchezze da proclamare potrebbe, sembra giocare un ruolo capitale.

Se la Chiesa intraprendesse, sia sul piano dottrinale che sul piano pastorale, lo sforzo di grande rilevanza, preconizzata dal mio scritto, per convincere i cristiani sposati della grandezza della loro vocazione, per fare comprendere alle copie cattoliche del mondo intero (approssimativamente 120 milioni) la loro missione apostolica, prepararli e aiutarli a svolgerla, l'autore di queste pagine è profondamente convinto che si vedrebbe allora un fatto senza precedenti: un concorso impressionante di coppie che vengono a mettere a disposizione della Chiesa le potenti energie umane e soprannaturali dell'amore coniugale e del sacramento del matrimonio, e questo con uno straordinario entusiasmo, avendo scoperto che non sono solo soggetti ricevitori, beneficiari, dell'apostolato della Chiesa, ma anche soggetti attivi.

Nel momento ove la popolazione del globo si accresce a un ritmo vertiginoso, ove il clero in quasi tutte le parti del mondo è gravemente insufficiente in numero, ove in numerosi paesi l'azione del prete è impedita dalla persecuzione, una levata in massa delle coppie cristiane, alla chiamata della Chiesa, porterebbe una prodigiosa penetrazione dell'influenza evangelica in un mondo che il materialismo minaccia di sommergere.

Questo appello lanciato alle coppie si situerebbe bene nella linea dei grandi appelli degli ultimi papi all'apostolato dei laici; sarebbe come il loro prolungamento, la loro conclusione logica e il loro coronamento.

HENRI CAFFAREL

BILANCIO FINANZIARIO 2014 DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

Philippe Deney
Tesoriere

A fine dicembre 2014, lo stato dei costi e ricavi dell'associazione si presenta nella maniera seguente:

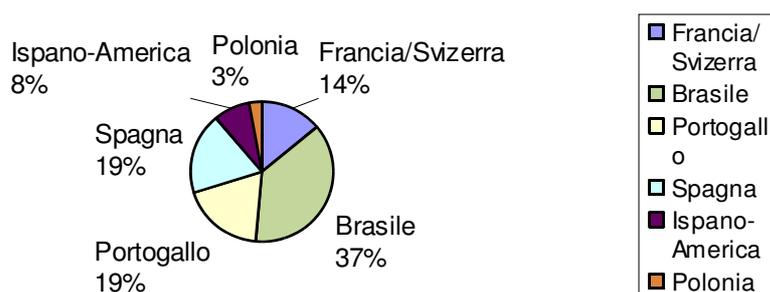
COSTI	2014	2013
° Viaggi per testimonianze e consegna del dossier	7 847	900
° Spese di ufficio	5 459	3 425
° Equipe Postulatore	6 000	6 000
° Assistenza segretariato fotocopie	7 217	6 202
Totale	26 523	16 527
RICAVI		
° Quote	15 520	23 284
° Sovvenzione ERI	0	0
° Offerte	505	460
° Vendite merci	0	105
° Colloqui	0	23
° Varie	715	0
° Prodotti finanziari	443	569
Totale	17 183	24 441
Saldo	-9 340	7 914

I costi sono in netto aumento in rapporto al 2013, ma conformi alla situazione attuale della causa. L'anno è stato segnato dalla chiusura dell'inchiesta diocesana con la celebrazione alla chiesa Saint-Augustin a Parigi. In seguito il Postulatore accompagnato dalla Vice-Postulatrice si è recato a Roma per depositare l'insieme del dossier in Vaticano. Tutti questi avvenimenti spiegano il livello elevato delle spese di viaggio e segretariato. E' stato iniziato un progetto di rifacimento del sito Internet, questo spiega l'aumento delle spese di ufficio.

I ricavi delle quote 2014 sono molte inferiori a quelle del 2013, che erano anormalmente elevate, ma leggermente superiori a quelle del 2012. E' stato quindi necessario prelevare dalle riserve dell'Associazione per pagare le spese. Abbiamo però deciso, come negli anni precedenti di non richiedere la sovvenzione dell'ERI (10.000 Euro), e di riportarla agli anni seguenti in funzione dell'evoluzione della causa e in particolare il suo trasferimento a Roma con un Postulatore romano. Tenendo conto di questo trasferimento, il bilancio preventivo per l'anno 2016 è portato a 27.000 Euro.

Le quote e i doni provengono principalmente dal Brasile che è il vero motore della

Provenienza delle quote e doni 2014 €



Causa. La provenienza delle quote è direttamente legata alla designazione e all'impegno dei corrispondenti dell'Associazione nelle SR. Raccogliere delle quote, non solo concorre alla buona salute finanziaria dell'Associazione, permettendo la costituzione delle riserve in vista delle celebrazioni sperate di beatificazione e di canonizzazione, ma è un indicatore significativo dell'importanza data dai fedeli alla causa.

Le riserve, alla fine 2014, sono leggermente superiori a 35.000 Euro e permettono di pensare serenamente al seguito della procedura e sviluppare delle azioni di comunicazioni tese a fare conoscere meglio padre Caffarel e il suo pensiero.

N.B.: Il grafico presenta le quote contabilizzate nell'anno al livello dell'Associazione e possono essere differenti in rapporto alle raccolte registrate in ogni paese durante l'anno 2014.

**Preghiera per la canonizzazione
del Servo di Dio
Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.
Profeta dei nostri tempi,
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”
Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
[matrimonio
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.
Ha mostrato che sacerdoti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.
Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.
Spinto dallo Spirito,
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,
per intercessione della Vergine Maria,
ti preghiamo di affrettare il giorno
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,
affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...
(*Precisare la grazia richiesta*)

**Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.
“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006**

*In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,
Mettersi in contatto con il postulatore :
Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS*

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. ⁽¹⁾ †

Jean e Annick † ALLEMAND, ex-permanenti, Biografi di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsable Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della “Fraternité Notre-Dame de la Résurrection”

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili E.R.I. ⁽¹⁾

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean

Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Michel TAUPIN , presidente del Movimento “Speranza e Vita”

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli “Intercessori”

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

⁽¹⁾ E.R.I. : *Equipe Responsable Internazionale delle Equipes Notre Dame*

Postulatore (Roma) :

Padre Angelo Paleri, o.f.m.conv.

Redazione della causa :

Padre Marcovits, o.p.

Direttore della pubblicazione:

José Moura Soares

Equipe de Redazione:

Jacques e Armelle Toussaint de Quièvre-court

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

**AVETE PENSATI
A RINNOVARE LA VOSTRA ADESIONE
ALL'ASSOCIAZIONE
DEGLI AMICI DEL PADRE CAFFAREL???**

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A :

Association internationale de soutien

A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU

Père Henri CAFFAREL

49 rue de la Glacière – 7ème étage

F-75013 PARIS

www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....

Nome o nomi:.....

Indirizzo:.....

.....

Codice postale:.....CITTA.....

Paese:.....

Telefono:.....

E-Mail.....

Attività professionale – religiosa.....

.....

.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all'Associazione:

“Les Amis du Père Caffarel” per l’anno 2015,

Pago (paghiamo) la quota annua :

○ membro aderente: 10€

○ Coppia aderente: 15€

○ Membro benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all’ordine di:

“Les Amis du Père Caffarel”

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione
e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome:.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....